

Testimonianza di Olha

Mi chiamo Olha e vengo dall'Ucraina.

Sono una psicologa. Sono nata a Leopoli e per diversi anni ho avuto la possibilità di studiare all'università a Roma per poter contribuire allo sviluppo del mio Paese e migliorare la qualità di vita del mio popolo.

Nel 2014 sono tornata in Ucraina per poter essere d'aiuto al mio popolo. In quel periodo ho lavorato con ragazzi adolescenti orfani e di famiglie disagiate.

Oggi di nuovo sono tornata a Roma per fuggire dall'orrore della terribile guerra che ha sconvolto la vita dell'intero popolo ucraino e non solo.

Ho fatto questa scelta difficile, come del resto anche tanti altri miei compaesani, per mettermi al sicuro per evitare di subire quello che stanno vivendo molti ucraini che hanno deciso di rimanere: bombardamenti continui di case, chiese, ospedali, scuole, con delle armi proibite, la vita nei rifugi sotterranei senza cibo, acqua, luce, gas, i saccheggi, le torture, le violenze sulle donne e sui bambini. Questi fatti avvengono ogni giorno da un anno.

Oggi più che mai abbiamo bisogno del sostegno da parte dell'intera comunità mondiale per riportare la pace al nostro popolo.

Oggi giorno ciascuno di noi ha il dovere di contribuire alla lotta contro il male nel mondo, in modi diversi secondo le proprie competenze, attraverso piccoli o grandi sacrifici, rinunciando alle proprie piccole sicurezze, comodità e convenienze. Oggi mentre a casa mia si combatte a costo della vita, ho il dovere di contribuire come posso e dove posso, con miei talenti e competenze, affinché si avvicini la Pace.

Da quando sono a Roma continuo a lavorare online come psicologa dando sostegno alle persone in Ucraina che vivono le situazioni dell'emergenza e nel frattempo sto aiutando i rifugiati ucraini che sono arrivati nel Lazio come psicologa e mediatrice culturale.

Il mio motto per oggi è: "Vivere con la testa fredda e il cuore ardente". Non voglio che il mio cuore diventi la casa di odio e paura, perciò al posto di preoccuparmi scelgo di occuparmi dell'aiuto concreto e possibile al mio popolo.

Oggi più che mai vivo nella speranza che il mio popolo, dilaniato dalla guerra, possa raggiungere la pace e la giustizia. Due elementi imprescindibili per la realizzazione di una convivenza nel pieno rispetto dell'altro.

Ringrazio da parte di tutto il popolo ucraino ogni persona che ci sostiene, accoglie, aiuta. Insieme scriviamo una nuova pagina di solidarietà europea per la pace nel mondo.